



I vostri valori sono i nostri valori.

L'Unità



Giornale + videocassetta
un film di Sergio Leone
«C'era una volta il West»
con C. Cardinale, H. Fonda
J. Robards, C. Bronson

UNIPOL
ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri valori.

ANNO 73. N. 261 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 2 NOVEMBRE 1996 - L. 8.000 ARR. L. 16.000

Il premier: non c'è nessun problema con la maggioranza

Prodi: «Non esiste un rischio elezioni»

D'Alema gli scrive: «Solidarietà»

Un po' di ottimismo non farebbe male

LUIGI BERLINGUER

È UN CURIOSO PAESE il nostro. Alcune cose importanti stanno camminando tutto sommato positivamente, e tuttavia l'opinione pubblica è bombardata da messaggi sensazionalisti e pettegolezzi circa conflitti esasperati, così da risultarne confusa e disorientata in preda alternativamente a disgusto o ad amarezza.

L'inflazione scende come non mai, il deficit pubblico si riduce, calano i tassi di interesse, l'ingresso in Europa è ormai una prospettiva ragionevolmente concreta; e tuttavia la gente percepisce tutto il contrario.

La bicamerale per le riforme fa passi avanti, si è aperto un dialogo interessante sulla revisione costituzionale; e tuttavia del nostro dibattito politico il paese percepisce soltanto una presunta inconcludenza fino a risultarne sempre più confuso.

A tutto questo si aggiunge ora nuova confusione con la presunta contrapposizione fra governo e bicamerale, addirittura fra Prodi e D'Alema: siamo al grottesco.

Come si fa a pensare che il governo sia contrario alle riforme costituzionali? Che lo sia proprio ora che esso è costretto a verificare ogni giorno l'insufficienza dell'attuale sistema politico, del processo maggioritario, del suo rapporto col Parlamento e con l'attività di produzione legislativa (specie dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale sui decreti legge) - proprio ora che, al contrario, il governo è l'organo costituzionale più interessato alle riforme?

Tutto il paese ha bisogno di radicali cambiamenti costituzionali. Il divario fra la gente comune e le istituzioni è troppo profondo e preoccupante, e l'inconcludenza delle procedure di decisione o l'incompletezza del sistema maggioritario - se non risolti - rischia di portarci verso derive bonapartiste: ci pensino i nostalgici della democrazia rappresentativa di vecchio stampo, immemori forse di come l'immobilità e l'arcaicità istituzionali hanno portato sempre a sbocchi autoritari. Sono proprio le forze di progresso le principali interessate alle riforme, e l'attuale governo con esse. Ma lo è anche l'attuale minoranza, perché il cambiamento istituzionale è necessario anche a lei, sia in una prospettiva di successo elettorale futuro sia nello svolgimento serio e responsabile del suo ruolo di opposizione.

Ed è soprattutto motivo di soddisfazione per noi che in questo momento l'iniziativa politica sia nelle mani della sinistra, che sia Massimo D'Alema a sollecitare il paese in questa direzione, nel naturale ruolo che spetta ad una grande forza politica, soprattutto perché forza di governo.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. «L'ho detto molte volte, non c'è nessun problema tra me e la maggioranza, non fatemelo ripetere ancora». Il presidente del Consiglio Romano Prodi commenta con poche battute la posizione espressa dall'esecutivo del Pds su governo, riforme e rapporti con la minoranza. «Non succede assolutamente niente - dice - e non si corre affatto il rischio di elezioni anche perché nessuno se le può permettere». E a chi gli chiede cosa pensi di quanto scritto da D'Alema in una lettera a *la Repubblica*, risponde: «Non ho dato un'occhiata a niente». Sulle vicende di questi giorni il segretario del Pds Massimo D'Alema interviene con una lettera a Prodi: «Caro Romano - si legge - l'altro giorno ci siamo incontrati a palazzo Chigi e ieri ci siamo sentiti per telefono: sia tu sia io sappiamo che il tono e la sostanza delle nostre conversazioni non corrispondono in nulla a quanto riportato oggi dai giornali. Me ne rammarico, e ti prego di accogliere i miei sentimenti di amicizia, stima e solidarietà».

ARMENI CAPITANI PAOLOZZI SACCHI URBANO
ALLE PAGINE 3 e 4

IL CASO

In Svizzera esercitazioni anti-Padania

■ Allarme rosso: in diverse città elvetiche stanno manifestando simpatizzanti ticinesi del «Movimento padano», dietro di loro si presenta un supporto militare della Padania. La Svizzera rafforza i confini meridionali... e scatta l'esercitazione militare. Il comandante Frederic Greub e il suo Panzerbataillon, il 27 settembre, hanno «combattuto» contro le «camicie verdi» di Bossi. Lega infuriata, ma dalla Svizzera arrivano le scuse ufficiali.



ROBERTO CAROLLO
A PAGINA 5



L'anziana donna nel suo letto trasformato in gabbia nel ricovero di Pozzuoli

Ciro Fusco/Ansa

Chiusi in gabbia nell'ospizio di Pozzuoli

CLARA SERENI

L A FANTASIA umana non ha limiti, davvero. Per questo, l'ironia che i nomi producono ha talvolta risvolti macabri. Si chiama ad esempio «Nuovi incontri» la casa-albergo di Pozzuoli dove un'irruzione della polizia ha messo in luce la situazione di 25 persone cui ogni possibilità di autonomia, movimento e - appunto - incontro è stata annichita dalle sbarre, fino a costruire attorno e sopra i loro corpi una vera e propria gabbia. Le condizioni igieniche della struttura non sono apparse particolarmente drammatiche, contrariamente a quanto è spesso accaduto per manicomi pubblici e privati, per case di riposo dai nomi dei pari tranquillizzanti, per strutture variamente tese a liberare la società dei cosiddetti normali dai propri aspetti più scomodi e dolorosi, e anche - se del caso - dalle questioni semplicemente fastidiose: alla persona ritratta in questa foto

sconvolgente, ad esempio, si voleva impedire, «semplicemente», di girare per i corridoi di notte, quando - come capita a tanti - non riusciva, per sue ragioni, a dormire. Ma di contenzione rigida comunque si tratta, e il rispetto di alcune norme igieniche non cancella l'offesa all'essere persone. Un'offesa che si perpetua in tante strutture collettive, ma anche nel chiuso di molte case, dove per esasperazione o per interesse i deboli - anziani, handicappati, matti - vengono privati di dignità ma anche di beni patrimoniali.

Per questo, un caso come quello di Pozzuoli non pone soltanto il problema di maggiori controlli sulle strutture, ma mette in risalto altri nodi tuttora irrisolti. La prima questione, di fondo, è se la società che vogliamo costruire intende o no farsi carico dei diritti di cittadinanza di tutti, o se quando si parla - come fa tra gli altri l'Unione europea - di coesione sociale si intende farsi carico non degli «ultimi» ma soltanto dei penultimi, di coloro cioè cui ben assestati provvedimenti pos-

SERVIZIO DI MARIO RICCIO A PAGINA 9 SEGUE A PAGINA 2

Commenti stizziti dal pool milanese: il banchiere l'abbiamo anche maltrattato

L'ira di Di Pietro: fuori le carte Il Gico: Pacini pagò per uscire da Mani pulite

50 anni di sacerdozio

L'amarcord del Papa davanti alla folla

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 8

■ Antonio Di Pietro lancia la sfida alla Finanza: «Fuori le carte e vediamo il gioco. Basta con lo stillicidio di notizie. Diffido chiunque ad associare il mio nome a qualsivoglia ipotesi di favoritismi e coperture nei confronti di Pacini Battaglia». Gli investigatori del Gico, però, pur stretti nel riserbo ribadiscono che nei dossier consegnati ai magistrati ci sono riscontri e documentazioni precise: ovvero la prova che le ormai famose frasi di Pacini Battaglia

«S'è pagato per uscire da Mani pulite»; «Di Pietro e Lucibello mi hanno sbancato» - avevano fondamento. Su queste ed altre frasi di Pacini Battaglia si basa infatti il nuovo maxi-rapporto della Finanza in cui si analizzano le coperture istituzionali di cui avrebbe goduto il banchiere pisano. Dalla procura di Milano D'Ambrosio: «Non commento notizie che potrebbero anche non essere vere». Il pool: «nessun favore a Pacini».

GIANNI CIPRIANI GIORGIO SGHERRI
A PAGINA 7

Un film di Sergio LEONE con Clint EASTWOOD Lee VANCLEEF Gian Maria VOLONTÈ

7

SABATO 9 NOVEMBRE
PER QUALCHE DOLLARO IN EU

IL COMMENTO

Lo Zaire sta morendo Spingiamo l'Onu ad intervenire subito

GIAN GIACOMO MIGONE

IN QUESTI GIORNI, in queste ore, si sta verificando ciò che da tempo era scritto nelle colline intorno ai Grandi Laghi, nei campi profughi, nei poveri villaggi delle regioni più povere del mondo. La lenta ma inesorabile disintegrazione dello Zaire di Mobutu, il genocidio ruandese, il carattere nettamente minoritario dei successivi governi in Burundi e nello stesso Ruanda, la guerra civile strisciante in atto, con base operativa proprio nello Zaire, l'afflusso crescente di armi nella zona in cui ormai si affrontano zairesi e ruandesi non potevano che produrre altre tragedie, carestie e violenze di dimensioni impossibili da calcolare. E in questo marasma sono

SERVIZI DI T. FONTANA A PAG. 15 SEGUE A PAG. 2

Multato ricorre e vince Viaggiare in treno senza obliterare si può

■ ROMA. Novità per chi viaggia in treno. Le Ferrovie dello Stato sono state condannate a restituire 28.500 lire di multa, più interessi del 10% e 158mila lire di spese legali, ad un cittadino che non aveva annullato il biglietto prima di salire sul convoglio Roma-Milazzo. Lo ha stabilito il giudice di pace della Capitale, Franco Paci, accogliendo le giustificazioni del viaggiatore distratto, ma accusando anche le pecche delle Fs che, ora, correranno ai ripari. Le ragioni della sentenza pro-cittadino infatti vanno ricercate nella poca chiarezza dell'obbligo a «obliterare» e nelle scarse indicazioni sul biglietto. Inutili quindi le campagne pubblicitarie pur svolte dalle Ferrovie sulla stampa e alla tivù. Adriano Celentano era simpatico. Ma, secondo il giudice, poco convincente.

FABRIZIO RONCONE
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA Nel Bronx

Il *Tempo* ERA VICINO al Palazzo. Sto cercando di portarlo dalla parte dei cittadini». Così Maurizio Belpietro, nuovo direttore del quotidiano romano, spiega la sanguinolenta scia di titoli *pulp* (esempio: «Prodi ruba sui matti») della sua gestione. Se dare del ladro e del porco a destra e a manca significa «stare dalla parte dei cittadini», c'è da chiedersi quali cittadini frequenti Belpietro, e in quale Bronx dello spirito li incontri. Non che ciascuno di noi, frequentando i bar e i crocicchi del paese, non si imbatta sovente in qualche livoroso ossesso convinto che siano tutti farabutti e scemi, tranne lui. Però insomma, capita perfino di incontrare persone educate e riflessive, che dicono buongiorno e buonasera e comprendono, nel loro lessico, perfino tracce di pensiero. Ma si sa: il mercato prevede, oggi, una buona dose di specializzazione. E fa sì che per ogni nicchia, compresa quella dei maneschi, esista un prodotto apposito. Così che se qualcuno «ruba sui matti», altri fanno la cresta sull'odio. Sono comunque forme di speculazione sui disturbi dei più indifesi. Non sta bene.

[MICHELE SERRA]

PTM[®]
Personal Time Management

più che un'agenda

Solo nelle migliori cartolerie - Servizio Clienti 02-95351277